

MOZIONE

Artigianato ticinese: sostenere adeguatamente una risorsa importante per il territorio

del 29 novembre 2010

Il sito etsy.com conta 5 milioni di membri e 724 milioni di dollari di fatturato. Non si tratta di un classico sito della cosiddetta "new economy": il sito coordina decine di migliaia di artigiani, professionali o semi-professionali, in USA, Canada ma anche nel resto del mondo. Nel corso degli anni è diventata una forza economica con cui non si possono non fare i conti.

Come ricorda Faythe Levine nel suo documentario "Handmade nation" ("Nazione fatta a mano"), quella dell'artigianato è una "rivoluzione dal basso" in cui produttori indipendenti che "lavorano con le proprie mani" e la propria creatività stanno scuotendo alle fondamenta il dominio delle grandi corporazioni internazionali. La produzione manuale o con macchinari semplici e rigorosamente non in serie sta raccogliendo un seguito imponente proprio perché permette di sfuggire all'omologazione della produzione di massa. Si tratta di un movimento sotterraneo che sta però arrivando in superficie e col quale occorrerà confrontarsi secondo approcci nuovi anche nell'ambito della promozione economica.

Anche in Europa, in Svizzera e nella nostra regione il contributo dell'artigianato all'economia e alla cultura del paese non è sottovalutato. L'artigianato svolge un ruolo importante nella crescita di competenze, nella gestione di materiali e di valorizzazione del territorio. Esso permette una conservazione del patrimonio culturale materiale e svolge una funzione educativa importante nell'ambito dell'auto-imprenditorialità.

In dimensioni più ridotte anche in Ticino il mondo dell'artigianato sta facendo sforzi importanti e lodevoli per mettersi in rete, coordinarsi, innovare. È in questo senso che va visto lo sforzo auto-organizzativo di GLATI (Gruppo di lavoro Artigianato del Ticino) e la relativa iniziativa per la promozione del marchio "Artigianato del Ticino". Uno sforzo che ha il sostegno del governo cantonale.

Il GLATI ha promosso uno studio conoscitivo proprio volto a conoscere quali possano essere gli orizzonti di sviluppo di un artigianato che oggi non può limitarsi al ruolo di produzione di gingilli turistici ma contiene in sé un enorme potenziale economico, rispettoso dell'ambiente e dei principi della "filiera corta".

Lo studio promosso dal GLATI chiede fundamentalmente di riconoscere il ruolo e la rilevanza dell'offerta artigiana in una promozione economica che sia veramente collegata al territorio e propone alcune soluzioni praticabili e razionali. Al centro di tutto vi è comunque la necessità che, da parte dello stato, vi sia un sostegno sufficiente dal punto di vista finanziario.

Nella fase di riorganizzazione e rilancio promossa dal GLATI in collaborazione con il DFE e altri attori è essenziale che l'erosione continua del sostegno finanziario avutasi negli ultimi anni sia arrestata.

Per questo motivo i sottoscritti deputati chiedono al Consiglio di Stato di voler accogliere le conclusioni dello studio ripristinando l'aiuto dello Stato al livello di una decina di anni fa, o comunque ad un livello tale per cui le raccomandazioni dello studio non rimangano lettera morta.

Sergio Savoia
Bertoli - Gobbi N. - Merlini -
Regazzi - Rusconi